



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I° grado
VIA TRIESTE snc – 09094 MARRUBIU (OR)
TEL. 0783 859378 – FAX 0783 859766 - E-Mail Comprensivomarrubiu@gmail.com

SCUOLA DELL'INFANZIA

***PROGETTAZIONE DIDATTICA
E
ORGANIZZATIVA***

Anno Scolastico 2010/2011

PROGETTO “PRIMI GIORNI DI SCUOLA”

(progetto didattico d’inserimento per i bambini di tre anni)

Il primo distacco del bambino dai suoi familiari e dall’ambiente quotidiano rappresenta un momento delicato e carico di emozioni, che occorre agevolare e aiutare a superare, offrendo l’opportunità di nuove e gratificanti relazioni con i compagni e gli adulti. Si tratta di un momento che è bene preparare e organizzare in collaborazione con i genitori.

Per costruire un percorso di inserimento centrato sul bambino bisogna tener presente che l’ingresso nella scuola dell’infanzia è:

- il primo passo verso lo stare insieme e il condividere tutto con gli altri(giochi, spazi, persone)
- l’apertura del cerchio relazionale ristretto del nucleo familiare ad un rapporto allargato con insegnanti, personale ausiliario, coetanei, altri genitori;
- la proposta di contesti di vita, ritmi, attività, spazi, oggetti nuovi e sconosciuti

Al momento dell’ingresso alla scuola dell’infanzia spesso i bambini incontrano alcune difficoltà quali un senso di smarrimento, la paura di non essere capiti o di non riuscire a farsi capire, la non conoscenza dell’ambiente. E’ pertanto necessario accogliere il bambino in modo personalizzato facendosi carico delle emozioni sue e dei suoi familiari nei delicati momenti del primo distacco.

A tal fine è impensabile l’ingresso contemporaneo di un gruppo considerevole di bambini in quanto le insegnanti non sono in grado di avere con essi il rapporto individualizzato che necessitano.

È invece necessario strutturare modalità di ingresso differenziate, per piccoli gruppi, che garantiscano a tutti lo “star bene” a scuola.

SCANSIONE ORARIA E ORGANIZZAZIONE IN GRUPPI

Tempi	Suddivisione in gruppi	Periodo di permanenza
Primo giorno di scuola	Gruppi di massimo 14 bambini	Un ora e mezza per ciascun gruppo con ingressi differenziati 1° gruppo: 9.30- 11.00 2° gruppo: 11.00 – 12.30
Dal secondo al settimo giorno	Gruppi di massimo 14 bambini	Due ore per ciascun gruppo 1° gruppo: 9.30- 11.00 2° gruppo: 11.00 – 12.30
Fino al primo mese di permanenza	Gruppo sezione	Orario flessibile concordato con la famiglia in base alle esigenze del singolo bambino

STRATEGIA DI COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

CHE COSA FARE

Riunione con le famiglie dei bambini nuovi iscritti prima dell'inizio dell'anno scolastico per:

1. Illustrare le modalità d'inserimento (orari per l'adattamento, regole di entrata e uscita...).
2. Offrire e ascoltare suggerimenti
3. Rispondere ad eventuali quesiti
4. Accogliere segnalazione di eventuali difficoltà e disagi;
5. Rassicurare i genitori aiutandoli a superare ansie e timori
6. Distribuire un piccolo opuscolo informativo (potrebbe in alternativa essere consegnato al momento dell'iscrizione) contenente informazioni relative all'organizzazione scolastica e suggerimenti circa gli atteggiamenti che i genitori dovrebbero adottare per alleviare eventuali tensioni dei bambini

PERCHE' FARLO

Favorire un inserimento dei bambini il più possibile sereno
Instaurare un clima di collaborazione e fiducia con le famiglie attraverso la condivisione di finalità e metodi d'inserimento

CHI LO FA

La funzione strumentale per l'orientamento, la collaboratrice della scuola dell'infanzia, le insegnanti che avranno i bambini in ingresso (se sarà possibile identificarle con un certo anticipo), eventuali altri insegnanti interessati

SUPPORTO DI ESPERTI ESTERNI:

Sarebbe auspicabile che le insegnanti venissero supportate dalla figura di un esperto (psicologo, pedagogista...) durante la riunione che precede l'ingresso dei nuovi iscritti per spiegare le dinamiche d'inserimento, per chiarire dubbi o dare suggerimenti sui comportamenti che il genitore deve adottare durante questo delicato periodo

VALUTAZIONE

Le insegnanti attraverso l'osservazione di comportamenti e di atteggiamenti di bambini e genitori verificano

1. Utilità dell'ingresso a piccoli gruppi dei bambini di tre anni ai fini dell'inserimento (riduzione dell'ansia, pianti meno frequenti, partecipazione alle attività, socializzazione con i coetanei e gli adulti in tempi più rapidi)
2. Gradimento della proposta di ingresso differenziato da parte dei genitori
3. Instaurazione di un clima di fiducia e collaborazione scuola-famiglia

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE

“IL MONDO INTORNO A ME”



PROGETTO: “IL MONDO INTORNO A ME” – Tutti a scuola –

FINALITA'				
▪Promuovere lo star bene a scuola e il piacere di tornarci.				
OBIETTIVI GENERALI				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
▪Capacità di assumere atteggiamenti di fiducia e di rispetto verso adulti e compagni; ▪Riconoscersi come appartenente al gruppo.	▪Orientarsi nello spazio scolastico.	▪Esprimere verbalmente emozioni e sentimenti.	▪Utilizzare linguaggi diversi per comunicare ed esprimersi.	▪Comprendere la dimensione temporale del contesto scolastico.
OBIETTIVI SPECIFICI				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
▪Accettare ed interiorizzare le regole scolastiche. ▪Avere comportamenti di tipo cooperativo e tutoriali verso i compagni. ▪Costruire rapporti positivi con insegnanti e compagni..	▪Localizzare se stesso, le persone e gli oggetti nei diversi ambienti scolastici. ▪Muoversi autonomamente nello spazio scuola.	▪Ascoltare e comprendere i racconti narrati. ▪Memorizzare testi linguistici. ▪Partecipare a conversazioni guidate.	▪Rappresentare con il linguaggio grafico-pittorico emozioni, conoscenze ed esperienze. ▪Rappresentare a livello mimico-gestuale emozioni, conoscenze ed esperienze. ▪Sviluppare l'immaginazione e la memoria musicale.	▪Conoscere e rispettare la sequenza di attività relativa alla giornata scolastica.
ATTIVITA'				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
▪Conversazioni, giochi liberi e organizzati, giochi di ruolo, giochi con regole, girotondi, lavori in piccolo gruppo, cartelloni, pannelli.	▪Esplorazione della scuola, giochi motori, giochi a squadre, giochi di ruolo, percorsi grafici e motori.	▪Conversazioni, racconti, poesie, filastrocche.	▪Attività grafico pittoriche individuali e di gruppo; ▪Drammatizzazioni; ▪Canti, ascolto di brani musicali, produzione di suoni, rumori, ritmi.	▪Compilazione di calendari (presenze, tempo, incarichi, etc...); ▪Conversazioni.

PROGETTO: “IL MONDO INTORNO A ME” – Il mio paese –

FINALITA’

- Conoscere l’ambiente che circonda il bambino e sapersi orientare in esso.

OBIETTIVI GENERALI

<i>IL SE’ E L’ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA’ , ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
▪Scoprire una realtà alla quale il bambino è legato emotivamente.	▪Mettere in relazione la propria identità corporea con l’ambiente.	▪Acquisire una conoscenza più dettagliata dell’ambiente; ▪Favorire l’interazione con l’ambiente.	▪Sviluppare la creatività mediante opportune stimolazioni del pensiero fantastico.	▪Conoscere le caratteristiche di un ambiente;

OBIETTIVI SPECIFICI

<i>IL SE’ E L’ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA’ , ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
▪Prendere coscienza della propria identità nella relazione con la realtà; ▪Recuperare sul piano affettivo le esperienze conoscitive settorializzate.	▪Percepire la posizione del proprio corpo in relazione agli oggetti; ▪Osservare e stabilire le relazioni spaziali.	▪Comunicare le esperienze personali; ▪Rielaborare verbalmente le esperienze; ▪“Leggere in modo personale la realtà circostante.”	▪Acquisire nuove tecniche espressive. ▪Introdurre nuove soluzioni sul piano operativo ed ipotetico in relazione all’aspetto topologico; ▪Rappresentare attraverso schemi e simboli.	▪Osservare, commentare e sperimentare i diversi mutamenti stagionali; ▪Scoprire le trasformazioni ambientali e i conseguenti mutamenti nei modi di vivere degli abitanti.

ATTIVITA’

<i>IL SE’ E L’ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA’ , ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
▪Uscita didattica per le vie del paese; ▪Rielaborazione dell’esperienza a livello individuale e di gruppo.	▪Percorsi motori e grafici; ▪Giochi motori.	▪Conversazioni guidate per rielaborare le esperienze personali; ▪Individuazione di parole scritte presenti nella realtà circostante.	▪Rappresentazione grafica con diverse tecniche espressive delle esperienze personali e dei simboli inerenti il proprio paese; ▪Organizzazione e realizzazione di un plastico del paese.	▪Uscita esplorativa; ▪Osservazione e descrizione del proprio giardino e del parco giochi nelle diverse stagioni; ▪Rilevazione, attraverso l’esperienza diretta, delle differenze esistenti fra gli abitanti del passato e quelli del presente; ▪Analisi dei dati caratterizzanti le varie strutture pubbliche, le case, i negozi, etc.

PROGETTO: “IL MONDO INTORNO A ME” – Gli ambienti naturali –

FINALITA'				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imparare a conoscere e rispettare l'ambiente, analizzando luoghi vicini e lontani. 				
OBIETTIVI GENERALI				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scoprire gli elementi naturali come portatori di vita; ▪ Rispettare il mondo che ci circonda e adottare comportamenti corretti in difesa dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Muoversi con destrezza nell'ambiente; ▪ Riconoscere i pericoli che s'incontrano in natura. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare e descrivere verbalmente gli ambienti naturali; ▪ Descrivere la realtà utilizzando un lessico scientifico. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare, riconoscere e descrivere attraverso diversi linguaggi (mimico, grafico, ecc.) gli animali e le piante dell'ambiente naturale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare fenomeni naturali; ▪ Compiere registrazioni ed esperimenti. ▪ Scoprire e utilizzare il metodo scientifico procedendo per ipotesi e verifiche.
OBIETTIVI SPECIFICI				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere e rispettare animali e piante e il loro habitat.. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare e prevenire situazioni pericolose; ▪ Sviluppare schemi dinamici e posturali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascoltare e comprendere e rielaborare storie narrate; ▪ Usare il linguaggio per descrivere, paragonare, prevedere, valutare, etc. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Usare il linguaggio mimico-gestuale per esprimere le proprie esperienze. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutare e descrivere le quantità e qualità degli oggetti della realtà naturale (in base a forma, colore, dimensione ecc.); ▪ Riordinare immagini in sequenza.
ATTIVITA'				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giochi di ruolo; ▪ Percorsi motori; ▪ Gioco simbolico; ▪ Giochi con regole. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi motori, danze e movimenti rispettando ritmi musicali; ▪ Giochi motori con regole; ▪ Percorsi motori nel giardino della scuola; ▪ Manipolazione e osservazione della terra, dell'acqua e dell'aria. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conversazioni guidate relative a: corretto comportamento in difesa dell'ambiente; ▪ Ascolto e rielaborazione verbale di racconti; ▪ Ascolto e ripetizione di canti, poesie e filastrocche; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentazione a livello grafico e pittorico di racconti, esperienze e conoscenze; ▪ Interpretazione a livello mimico e gestuale di esperienze e conoscenze. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esplorazione nel giardino della scuola, coltivazione di piante e fiori. ▪ Osservazioni degli ambienti che ci circondano (vicini e lontani).

PROGETTO: “IL MONDO INTORNO A ME” – Le Feste –

FINALITA'				
<ul style="list-style-type: none"> ▪Conoscere tradizioni e usanze legate alle festività e comprenderne l'importanza. 				
OBIETTIVI GENERALI				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪Partecipare a eventi significativi della vita sociale e della comunità; ▪Conoscere significato delle feste e le tradizioni del proprio territorio; ▪Collaborare in vista di una meta comune. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, umori, musica, indicazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Recuperare la cultura locale, le leggende, le poesie e le tradizioni legate alle feste. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Incontrare diverse espressioni d'arte visiva e plastica, presenti nel territorio, per esprimere il proprio mondo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Elaborare progetti propri e in collaborazione con altri, con continuità e concretezza.
OBIETTIVI SPECIFICI				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪Lavorare in gruppo e interagire con esso; ▪Conoscere le usanze legate alle feste di Natale, Pasqua e Carnevale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato; ▪Maturare competenze di motricità fine e globale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Comprendere e rielaborare verbalmente racconti legati alle feste; ▪Memorizzare canti, poesie e filastrocche a tema con le feste. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Disegni; ▪Drammatizzazioni; ▪Canti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione ciò che si è visto, fatto, sentito e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.
ATTIVITA'				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪Giochi di ruolo; ▪Gioco simbolico; ▪Conversazioni guidate sul tema delle feste. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Percorsi motori, danze e movimenti rispettando ritmi musicali; ▪Giochi motori con regole. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Conversazioni guidate relative alle feste. ▪ Lettura di testi sulle festività. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Riproduzioni grafico-pittoriche; ▪Drammatizzazioni di fiabe e storie di vita quotidiana; ▪Ascolto di cassette musicali; ▪Canti, poesie e filastrocche; ▪Realizzazione di inviti e cartoncini augurali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Passeggiata per le vie del paese per osservare i cambiamenti nei diversi periodi delle feste.

PROGETTO “FAVOLIAMO”

FINALITA’

- SVILUPPARE LA CAPACITA’ DI COMUNICARE VERBALMENTE, DI COMPRENDERE E PRODURRE STORIE.
- ACQUISIRE FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITA’ ESPRESSIVE E COMUNICATIVE.
- SVILUPPARE E VALORIZZARE LA FUNZIONE ESPRESSIVA E RELAZIONALE DEL CORPO.

OBIETTIVI GENERALI

<i>IL SE’ E L’ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA’ , ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ■ Stimolare la capacità di strutturare individualmente, ed interagendo con gli altri , il proprio pensiero in modo da esprimerlo sempre più chiaramente; ■ Disponibilità a collaborare con gli altri; 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Acquisire consapevolezza delle caratteristiche reali e fantastiche del corpo; 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ascoltare, comprendere e riferire una storia; ■ Comunicare e farsi capire; ■ Motivare i bambini alla lettura suscitando il piacere di leggere; ■ Familiarizzare con il libro; ■ Inventare storie. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Familiarizzare con diversi codici espressivi: corporei, sonori, visuali; 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Familiarizzare con gli aspetti strutturali di una storia; ■ Intervenire nella lingua come oggetto manipolabile; ■ Utilizzare criteri per ordinare e classificare;

OBIETTIVI SPECIFICI

<i>IL SE’ E L’ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA’ , ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ■ Conoscere e rispettare le regole; ■ Manifestare curiosità e interesse verso le attività proposte; 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Confrontare le caratteristiche fisiche del proprio corpo con quelle dei personaggi fantastici; ■ Raccontare storie descrivendo caratteristiche del corpo; 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riformulare una storia; ■ Espandere le espressioni verbali; ■ Verbalizzare una situazione prodotta con il linguaggio mimicogestuale; ■ Costruire rime e assonanze; ■ Leggere e scrivere con le immagini. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Vedere, osservare, leggere immagini; ■ Interpretare simboli; ■ Trasmettere messaggi attraverso simboli grafici; ■ Conosce e utilizza in modo appropriato e creativo vari materiali e tecniche espressive diverse; 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Compiere ipotesi su titoli e usi del libro in base alle immagini e alla struttura; ■ Compiere atti di lettura spontanea; ■ Individuare criteri di classificazione.

ATTIVITA’

<i>IL SE’ E L’ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA’ , ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ■ Giochi, letture, conversazioni; ■ Rappresentazione grafico-pittorica delle fasi di un racconto secondo una libera interpretazione personale. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Giochi e storie con sagome; ■ Lettura di storie; ■ Drammatizzazioni; ■ Giochi imitativi; 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Lettura di storie; ■ Conversazioni libere e guidate; ■ Allestimento della biblioteca e dell’edicola; ■ Il prestito; ■ Il decalogo del lettore. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rappresentazioni di storie con tecniche diverse; ■ Realizzazione di libri; 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi degli elementi delle Storie; ■ Recitare, cambiare e inventare filastrocche; ■ Canti in rima.

PROGETTO “EMOZIONIAMOCI”

	FINALITA'	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
IL SE E L'ALTRO	<p>Promuovere il benessere psico-fisico del bambino</p> <p>Prevenire il disadattamento di alcuni bambini</p> <p>Favorire reazioni emotive equilibrate e funzionali</p> <p>Sviluppare l'autostima e la capacità di esprimere pensieri, sentimenti ed emozioni</p>	<p>Acquisire consapevolezza dei propri stati emotivi e dei meccanismi cognitivi che li influenzano</p> <p>Esprimere in modo costruttivo i propri stati d'animo</p> <p>Riconoscere il rapporto tra pensieri ed emozioni</p> <p>Capacità di confrontarsi con l'altro e di prendere consapevolezza di se stessi</p> <p>Acquisire abilità di autoregolazione del proprio comportamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le proprie emozioni Comprendere che le emozioni degli altri sono diverse dalle proprie Comprendere e rispettare le regole del vivere insieme 	<p>Giochi teatrali, di ruolo, motori</p> <p>Conversazioni</p> <p>Utilizzo di personaggi fantastici</p> <p>Lavori di gruppo</p>
IL CORPO IN MOVIMENTO			<ul style="list-style-type: none"> Comprendere il linguaggio non verbale Leggere correttamente espressioni del viso e del corpo Esprimere con il corpo e il movimento stati d'animo 	<p>Movimenti sulla musica</p> <p>Osservazione del proprio corpo e volto, allo specchio</p> <p>Giochi di mimica</p> <p>Osservazione, scomposizione e ricomposizione di immagini</p>
LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE			<ul style="list-style-type: none"> Comunicare le proprie emozioni attraverso diversi linguaggi: verbale, grafico-pittorico, motorio, musicale Produrre suoni e rumori capaci di indurre particolari stati d'animo 	<p>Elaborati grafico – pittorici</p> <p>Conversazioni</p> <p>Giochi di ruolo, motori</p> <p>Ascolto e produzione di suoni e rumori collegabili a stati d'animo</p>
I DISCORSI E LE PAROLE			<ul style="list-style-type: none"> Attribuire un nome alle proprie emozioni Ascoltare e comprendere racconti narrati e rielaborarli con l'aiuto di domande guida Utilizzare il linguaggio verbale per esprimere stati d'animo e sentimenti personali Individuare all'interno dei racconti la valenza morale delle azioni dei diversi personaggi e le relative motivazioni 	<p>Conversazioni, racconti, lettura e invenzione di messaggi dei personaggi fantastici, identificazione di parole legate ad un'emozione</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO			<ul style="list-style-type: none"> Formulare previsioni ed ipotesi Distinguere in un testo narrato le emozioni dalle azioni Riconoscere i rapporti cause/effetto 	<p>Conversazioni,</p> <p>Analisi dei comportamenti e delle emozioni di personaggi reali e fantastici</p>

PROGETTO: “APPRENDISTI CITTADINI”

FINALITA'	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'/ ITINERARI DIDATTICI
<p>Acquisire competenze cognitive, di gestione del proprio comportamento e del proprio apprendimento, che permettano da un lato di perseguire efficacemente i propri scopi e dall'altro di contribuire allo sviluppo sostenibile della società in cui si vive.</p>	<p>Sviluppare il concetto di famiglia, di scuola, e di gruppo come comunità di vita.</p> <p>Sviluppare le modalità con cui si possono acquisire conoscenze e modi di agire rispettivamente con i genitori, con i compagni, con le maestre e con gli adulti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mostrare consapevolezza della propria storia personale e familiare e dei modi con cui si è modificata la relazione con gli adulti. • Porre domande su temi esistenziali, diversità culturali, sull'essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male. • Eseguire compiti, elaborare progetti, risolvere problemi da soli, con i coetanei e con gli adulti. • Spiegare come e quanto ci si sente legati alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria scuola, al proprio paese, al mondo. • Gestire conflitti, negoziare compiti e impegni, lavorare in cooperazione, definire regole d'azione condivise. 	<p>Le attività saranno sviluppate nell'ambito dei seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il mondo intorno a me. • Emozioniamoci. • Alla scoperta della strada. • Progetto “Scuola Sicura”.

PROGETTO ORIENTAMENTO

“SESTANTE”

MOTIVAZIONI

La nuova concezione di Orientamento, non più con valenza esclusivamente informativa e diagnostica ma come attività formativa, trasversale alle discipline/ campi d'esperienza e intrinseca a tutto l'insegnamento, fa sì che si possa parlare di Orientamento non solo nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo e secondo grado, ma lungo tutto il processo di apprendimento di ciascun individuo a partire dalla scuola dell'infanzia. L'art. 1 della *Direttiva n. 487 del 6 agosto 1997*, dice "L'orientamento, quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia."¹

“Realizzare un progetto di orientamento scolastico” nella scuola dell'infanzia “significa quindi individuare il carattere formativo e processuale dell'orientamento, significa sottolineare che l'apprendimento tutto, anche quello più precoce, concorre a formare individui in grado di elaborare un proprio progetto di vita, di saper scegliere responsabilmente e razionalmente, sulla base di una matura consapevolezza delle proprie propensioni e possibilità, di fare valutazioni serie e razionali delle situazioni, di saper decidere anche in condizioni di scarse conoscenze. Un'azione educativa efficace può far sì ... che il futuro degli individui sia realmente scelto e non determinato dai modelli e dalle condizioni familiari. Occorre allora... che si programmino e si predispongano le condizioni di apprendimento necessarie ad acquisire le capacità di scelta e di decisione”², capacità trasversali che possano venire insegnate, fin dai primissimi anni di scuola. “L'esperienza scolastica ha... la caratteristica di essere collettiva, e nel confronto con gli altri... si costruisce la propria identità personale e culturale.... Il risultato è la consapevolezza oggettiva delle proprie capacità, delle proprie volizioni, ma anche dei propri limiti, la conoscenza dei quali non impedisce una positiva percezione di sé, condizione indispensabile per operare scelte razionali.”³ La scuola dell'infanzia ha pertanto il compito di attivare un processo mirato alla progressiva crescita personale, intesa come presa di coscienza di sé e accrescimento globale delle capacità progettuali “La scuola” dell'infanzia “si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare proceduralmente lo sviluppo del bambino. In questo senso, (...) il ricorso a materiali sia informali che strutturali, da manipolare, esplorare ed ordinare, innescano specifici procedimenti di natura

¹ Ministero della Pubblica Istruzione, *Direttiva n. 487 del 6 agosto 1997 sull'orientamento*, art. 1.

² Ministero della Pubblica Istruzione *Nota n. 3288 del 19/12/1997* “Attività di orientamento scolastico - Progetto OR.M.E.”

³ vedi nota 2

logica e avviano una sequenza graduata di occasioni, suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze (...). In questo contesto va tenuta presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo”.⁴

QUALE PROGETTO

Riteniamo necessario realizzare non tanto dei **progetti per l’orientamento** quanto piuttosto adottare un **curricolo orientante**, ovvero rendere la logica dell’orientamento insita al percorso formativo della nostra scuola dell’infanzia.

FINALITA’

- sviluppare le potenzialità e le capacità di orientarsi nel mondo in cui si vive
- sviluppare la capacità di comprensione e critica per dare significato alle proprie esperienze e difendersi da messaggi ingannevoli e poco veritieri
- sviluppare le capacità di valutazione e scelta

OBIETTIVI CON VALENZA ORIENTATIVA⁵

- sviluppare competenze trasversali e metacognitive (attenzione, concentrazione..)
- sviluppare la capacità di riflettere su se stessi
- acquisire modalità di relazione costruttiva con gli altri e con il mondo esterno
- sviluppare forme e modi di partecipazione ad imprese comuni
- favorire il rispetto e la comprensione reciproca.
- conoscere e valorizzare la propria cultura
- conoscere e rispettare culture diverse dalla propria
- valorizzare le differenze
- favorire l’integrazione tra linguaggi diversi
- stimolare la dimensione creativa e divergente del pensiero
- potenziare la capacità di operare delle scelte
- sviluppare la capacità di assumersi responsabilità
- sviluppare lo spirito d’iniziativa e il gusto dell’impresa

PERCORSI FORMATIVI⁶

⁴ Orientamenti 1991

⁵vedi in “Le azioni di OR.M.E.” rapporto di medio termine e indicazioni di lavoro, quaderno n. 1 – Luglio 1999

⁶ vedi “Le azioni di OR.M.E”, rapporto di medio termine e indicazioni di lavoro; Quaderno n 1- 1 luglio 1999

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi le insegnanti a livello di sezione, intersezione e laboratorio attuano

- itinerari didattici volti al riconoscimento e all'espressione del mondo affettivo
- iniziative di **continuità** atte a favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro
- iniziative di **accoglienza** in ingresso e di **orientamento** in uscita
- esperienze volte al potenziamento delle capacità sociali
- esperienze mirate alla valorizzazione delle **diversità** di attitudini e bisogni
- itinerari volti alla conoscenza e valorizzazione delle **diversità** di vita, di genere, di cultura, di etnia
- esperienze volte al riconoscimento e alla cura delle **intelligenze** di ciascuno
- esperienze caratterizzate dal fare, dallo sperimentare, dall'utilizzo dei diversi linguaggi
- itinerari volti alla conoscenza del se (aspettative, desideri, bisogni, paure...)
- esperienze di valorizzazione della conoscenza del contesto sociale, civile e produttivo
- attività che coinvolgono gli alunni in prima persona nelle diverse fasi progettuali e che partendo da **situazioni** 'realmente' **problematiche** arrivino alla realizzazione di un 'prodotto' condiviso e, magari, utile alla comunità scolastica
- moduli didattici mirati allo sviluppo della **creatività**
- attività mirate allo sviluppo dell'**apprendimento cooperativo**
- percorsi didattici volti al consolidamento della capacità di assumersi **responsabilità** nella presa di decisioni personali o collettive
- percorsi curricolari atti al potenziamento di competenze trasversali e **metacognitive** (motivazione ed autostima, interesse, memoria, attenzione e concentrazione...)
- iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, per attivare **relazioni di aiuto** in termini di accoglienza e/o di sostegno
- attività integrate con le risorse del **territorio**

ATTIVITA'

Le insegnanti operano secondo le indicazioni presenti nel POF e nella Programmazione

educativo/didattica della scuola dell'infanzia in cui sono presenti i seguenti progetti⁷

- Primi giorni di scuola
- Il mondo intorno a me
- Continuità
- Progetto feste
- Emozioniamoci
- Imparo a scegliere

Le attività vengono svolte in sezione, intersezione, laboratorio e sono documentate nelle UDA di ciascun team docente, nelle verifiche periodiche e finali di sezione e di plesso.

Ai bambini di 5/6 anni in uscita vengono inoltre somministrati tre questionari volti a favorire la consapevolezza di se e l'autovalutazione⁸

DESCRITTORI DI VERIFICA

- relazionarsi positivamente con compagni e insegnanti
- impegnarsi nello svolgimento delle attività
- partecipare attivamente alla vita scolastica
- esprimere opinioni personali
- aumentare i tempi di attenzione e concentrazione
- comprendere l'importanza dell'esistenza di regole e della necessità di rispettarle, sia di quelle date da altri, sia di quelle che occorre darsi per convivere
- comprendere che esistono punti di vista differenti e rispettare quelli altrui
- operare autonomamente prendendo decisioni
- conoscere la realtà sociale ed economica del paese
- esprimere desideri e aspettative
- chiedere spiegazioni

ATTIVITA' CON L'ESTERNO

- Sarebbe auspicabile l'attivazione di attività di **formazione/consulenza** rivolte a

⁷ I progetti indicati sono depositati presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo di Marrubiu

⁸ I questionari "Io sono", "Sono grande", "Vado alla scuola primaria" sono allegati al presente progetto; essi costituiscono uno strumento valido sia per l'Orientamento che per la continuità verticale

insegnanti/genitori da parte di esperti esterni alla scuola.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

Il carattere specifico della scuola dell'infanzia favorisce una facile condivisione del progetto di orientamento con le famiglie. Gli incontri con i genitori sia in momenti informali (pressoché quotidiani) che strutturati (colloqui e assemblee) favoriscono la possibilità di stabilire insieme modalità e criteri per aiutare i bambini e le bambine ad orientarsi, sia rispetto a se stessi che rispetto alla complessità del mondo che li circonda.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE: “Alla scoperta della strada”

FINALITA'				
<ul style="list-style-type: none"> ▪Avviare i bambini a divenire utenti sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale. 				
OBIETTIVI GENERALI				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪Scoprire la necessità di norme valide per tutti e rispettarle; ▪Costruire e rispettare regole di comportamento comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Sviluppare un idoneo comportamento sulla strada. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Conoscere il linguaggio simbolico e convenzionale della segnaletica, interpretarlo e rispettarlo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Sviluppare la capacità di comprendere e produrre messaggi traducendoli e rielaborandoli. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Percepire il senso delle trasformazioni e dei mutamenti avvenuti; ▪Sviluppare le capacità di raggruppare, confrontare e discriminare.
OBIETTIVI SPECIFICI				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪Interpretare correttamente e rispettare i segni della strada; ▪Associare correttamente norme e comportamenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Riconoscere i pericoli della strada; ▪Comprendere le norme di comportamento per i pedoni sul marciapiede e sulla carreggiata; ▪Interpretare a livello corporeo le norme di educazione stradale considerate. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Conoscere la simbologia della segnaletica stradale con particolare riferimento alla segnaletica orizzontale e luminosa; ▪Comprendere e usare i termini specifici. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Rappresentare graficamente la segnaletica stradale; ▪Utilizzare diversi codici; ▪Rivivere e rappresentare a livello simbolico le esperienze e le conoscenze. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Riconoscere le caratteristiche della strada nelle diverse stagioni; ▪Riconoscere i cambiamenti di abitazioni e dei mezzi di trasporto nel tempo; ▪Operare raggruppamenti per forma e colore.
ATTIVITA'				
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪Giochi di ruolo; ▪Percorsi motori; ▪Gioco simbolico; ▪Giochi con regole. ▪Uscita didattica per le vie del paese con l'intervento dei vigili. ▪Intervento a scuola delle figure che si occupano di sicurezza stradale (vigili urbani, polizia stradale, carabinieri). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Percorsi motori con attrezzi e materiale specifico per l'educazione stradale; ▪Giochi motori con regole; ▪Percorsi motori nel giardino della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Conversazioni guidate relative a: corretto comportamento del pedone sul marciapiede e in strada e dei passeggeri in auto, simbologia della segnaletica stradale, figure che si occupano di sicurezza stradale; ▪ Ascolto e rielaborazione verbale di racconti; ▪Ascolto e ripetizione di canti, poesie e filastrocche; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Rappresentazione a livello grafico e pittorico di racconti, esperienze e conoscenze; ▪Interpretazione a livello mimico e gestuale di esperienze e conoscenze; ▪Realizzazione di cartelloni riassuntivi con l'utilizzo di diversi materiali, strumenti e tecniche. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪Esplorazione ed osservazione della realtà circostante con particolare riferimento alle mutazioni stagionali; ▪Esperienze di ricerca e analisi delle trasformazioni subite nel tempo dalle abitazioni e dai mezzi di trasporto; ▪Esercizi e giochi logici per operare raggruppamenti in base alla forma e al colore. ▪Completamento di schede operative

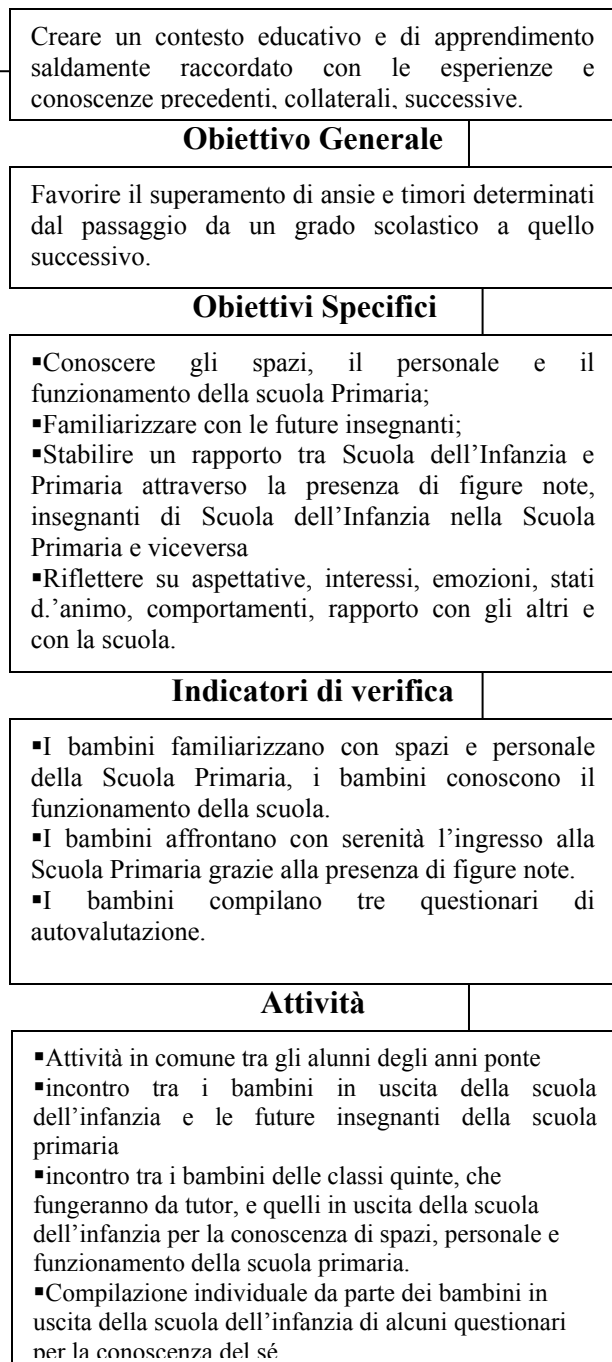
*** Il progetto “Alla scoperta della strada” sarà sviluppato e integrato con quello di educazione ambientale “Il mondo intorno a me”.**

PROGETTO CONTINUITA'

CONTINUITA' VERTICALE



Finalità



CONTINUITA' VERTICALE



PROGETTO SCUOLA SICURA

PREMESSA

Per educare i bambini alla sicurezza e far acquisire comportamenti idonei a superare momenti di panico in caso di emergenza e pericolo, verranno effettuate prove di esercitazioni periodiche di evacuazione dell'edificio scolastico, con il trasferimento degli alunni e di tutto il personale nei punti di raccolta esterni.

LEZIONI SUL PIANO DI EVACUAZIONE

Al fine di assicurare il corretto e sicuro svolgimento delle procedure di emergenza è indispensabile che ciascuno sappia esattamente come comportarsi. A tal fine, almeno una volta all'anno, è necessario che:

- Sia spiegato agli alunni di ciascuna classe il motivo e il senso del piano di evacuazione di una scuola (una copia di questo documento deve essere disponibile all'interno di ciascuna aula unitamente al modulo di evacuazione);
- Venga svolta un'esercitazione, durante la quale la popolazione scolastica (alunni, docenti, personale ausiliario) impari a conoscere l'edificio e le norme di comportamento, prenda dimestichezza con la segnaletica, con i percorsi di fuga e con i mezzi di protezione attiva (estintori, idranti).

L'aspetto teorico della formazione può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti:

- Concetto di emergenza;
- Concetto di panico⁹ e misure per superarlo, adottando comportamenti adeguati¹⁰;

⁹ Il panico. In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi e alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine "panico", che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino a emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi: a) il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, l'istinto di autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza. Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

- Cos'è e com'è strutturato il piano di evacuazione;
- Identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento dalla lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'aula e ai piani;
- Singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza;
- Solidarietà ai più deboli;

Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

ESERCITAZIONI PERIODICHE

L'esercitazione è finalizzata sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza. Essa consisterà in:

- Prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio. Dovrà essere effettuata almeno una prova parziale nel corso dell'anno scolastico,
- Prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni, previo accordo con i soggetti interessati;
- Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova. Dovrà essere effettuata almeno una prova generale nel corso dell'anno scolastico.

La pianificazione delle esercitazioni dovrà:

- Far parte della programmazione didattica di ogni classe/sezione;
- Essere concordata dagli insegnanti a livello di plesso, nell'ambito degli incontri di programmazione settimanale e/o delle riunioni tecniche di interclasse/sezione;
- Essere realizzata a livello di plesso, sotto il coordinamento del responsabile delle operazioni di emergenza;

Nel corso dell'anno scolastico, nell'approssimarsi del momento scelto per le esercitazioni il coordinatore dell'emergenza chiederà per tempo al Capo d'Istituto di inserire come ordine del giorno di una riunione di plesso l'argomento "esercitazioni sul piano di evacuazione".

PIANO DI EVACUAZIONE

¹⁰ Il comportamento per superare lo stato di panico. I comportamenti di panico possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insegnano.

Premessa

Le insegnanti per la sicurezza D.L. 626 delle rispettive scuole, primaria e dell'infanzia, di Marrubiu hanno concordato il seguente piano di evacuazione, chiedendo la collaborazione dei Vigili del Fuoco di Oristano.

Obiettivi specifici

1. conoscere il concetto di emergenza;
2. conoscere simboli, cartelli, segnali, mezzi, saperli decodificare e utilizzare;
3. identificare i percorsi di sfollamento;
4. attuazione del piano di evacuazione (simulazione, sgombero e trasferimento).

Contenuti e attività

- a. esplorazione e conoscenza dell'edificio scolastico;
- b. identificazione dei percorsi di sfollamento;
- c. conoscenza diretta dei percorsi di fuga e dei punti di raccolta;
- d. discussioni libere e guidate;
- e. elaborazioni grafico-pittoriche;
- f. quiz, questionari, proiezioni;
- g. esercitazione pratica: evacuazione parziale e totale dell'edificio scolastico.

Esercitazioni

Le esercitazioni sono finalizzate sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza. Poiché è l'intera scuola a essere coinvolta, si rende necessario pianificarle e pertanto:

- la pianificazione delle esercitazioni dovrà far parte della programmazione didattica di ogni classe/sezione,
- dovrà essere concordata dagli insegnanti a livello di plesso, nell'ambito degli incontri di programmazione settimanale e/o delle riunioni tecniche di interclasse;
- dovrà essere realizzata a livello di plesso, sotto il coordinamento del responsabile delle operazioni di emergenza.

Tempi

- ❖ APRILE – Attuazione del percorso didattico;
- ❖ MAGGIO – Esercitazione pratica con la collaborazione dei VV.FF..

Spazi

- Aule;
- Corridoi;
- Scale;
- Giardino/cortile.

Mezzi e strumenti

- Materiale cartaceo (schede, cartelloni, elaborati grafici, quadernoni);
- Cartografie;
- Cartellonistica: simboli e segnali di pericolo e sicurezza.

Verifica e valutazione

- Percorsi;
- Elaborazioni grafico-pittoriche;
- Segnali/simboli per la prova di emergenza;
- Rilevazione dei comportamenti.

**INSEGNAMENTO
DI
RELIGIONE CATTOLICA**

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

L'educazione religiosa si inserisce nel processo evolutivo e naturale della crescita, promosso e perseguito nella scuola dell'infanzia. Le attività di religione cattolica pongono particolare attenzione allo sviluppo globale della personalità dei bambini, promovendo l'acquisizione della cultura religiosa secondo le esigenze personali di ogni alunno.

Partendo dalle esperienze dei bambini saranno realizzati percorsi di apprendimento sulla realtà e si ricercheranno risposte alle loro domande di senso; dando la possibilità di una prima scoperta della figura, dell'opera e del messaggio di Gesù.

Piano di lavoro per l'anno scolastico 2010-2011:

Destinatari: Bambini di 3,4 e 5 anni.

Settembre:

Unità di lavoro: È ORA DI TORNARE A SCUOLA - ACCOGLIENZA

Obiettivi di apprendimento:

- il bambino scopre la bellezza di stare insieme, iniziando a conoscere e ad accogliere i compagni.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- ❖ consolidare la propria identità;
- ❖ rapportarsi con gli altri e scoprire la gioia di stare insieme;
- ❖ intuire che la scuola è un luogo dove si sta bene.

Ottobre:

**Unità di lavoro: IL TEMPO DELLA CREAZIONE-
LA FESTA CRISTIANA TUTTI I SANTI**

Obiettivi di apprendimento:

- il bambino scopre l'amore di Dio Padre, creatore del mondo

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- ❖ scoprire che il mondo è stato creato da Dio;
- ❖ intuire che Dio ha impiegato del tempo per creare il mondo;
- ❖ comprendere che l'amore di Dio verso l'universo è simile a quello di una mamma per il proprio bambino;
- ❖ riconoscere alcuni linguaggi simbolici caratteristici della festa cristiana di tutti i santi

Novembre:

Unità di lavoro: LA GIOIA DELLA GRANDE ATTESA

Obiettivi di apprendimento:

- il bambino intuisce la gioia provata dai genitori quando attendono il loro bimbo.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- ❖ percepire l'attesa della nascita come momento di gioia;
- ❖ conoscere la storia dell'Annunciazione;
- ❖ comprendere di essere dono d'amore speciale per mamma e papà, come lo è stato Gesù per Maria e Giuseppe.

Dicembre:

Unità di lavoro: NATALE, LA NASCITA DI GESU', TEMPO DI GIOIA

Obiettivi di apprendimento:

- il bambino comprende che il Natale è la festa per la nascita di Gesù.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- ❖ conoscere la storia della nascita di Gesù
- ❖ conoscere alcuni eventi della storia di ogni bambino;

- ❖ scoprire, il Natale come momento di festa insieme.

Gennaio:

Unità di lavoro: GESU' CRESCE, ANCHE IO CRESCO

Obiettivi di apprendimento:

- il bambino ricostruendo la propria storia, ripercorre la storia di Gesù che cresce

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- ❖ scoprire le tappe della propria crescita;
- ❖ conoscere alcuni momenti dell'infanzia di Gesù, l'ambiente dove è vissuto, gli usi e i costumi;
- ❖ paragonare la propria storia alla storia di Gesù, per scoprirne alcune similitudini.

Febbraio:

Unità di lavoro: GESU' SI SCEGLIE GLI AMICI- IL TEMPO DELL'ASCOLTO

Obiettivi di apprendimento:

- il bambino intuisce il valore dell'amicizia che dura nel tempo.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- ❖ conoscere la storia di Gesù adulto;
- ❖ conoscere Marta, Maria e Lazzaro, amici di Gesù;
- ❖ scoprire la bellezza di essere circondati da amici;
- ❖ scoprire nei racconti del vangelo alcuni elementi della persona e dell'insegnamento di Gesù.

Marzo:

Unità di lavoro: GESU' COMPIE PRODIGI-IL PICCOLO SEME CRESCE

Obiettivi di apprendimento:

- il bambino scopre l'importanza, l'unicità e le potenzialità di ogni essere umano.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- ❖ conoscere la storia del granello di senapa;
- ❖ scoprire che ognuno, se pur piccolo, può fare grandi cose;
- ❖ intuire che Gesù si fida dell'uomo;
- ❖ imparare alcuni termini del linguaggio cristiano come "miracolo";
- ❖ scoprire nei racconti del Vangelo l'amore di Gesù.

Aprile:

Unità di lavoro: GESU' MUORE E RISORGE-ORA È TEMPO DI GIOIA

Obiettivi di apprendimento:

- il bambino intuisce il significato cristiano della Pasqua: tempo di gioia, fratellanza e pace

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- ❖ conoscere il racconto della Pasqua;
- ❖ intuire la consequenzialità degli eventi del triduo pasquale;
- ❖ scoprire negli avvenimenti della Pasqua il fondamento della fede cristiana.

Maggio:

Unità di lavoro: IL GIORNO DELLA FESTA

MARIA MADRE DI GESU' E DELLA CHIESA

Obiettivi di apprendimento:

- il bambino scopre l'importanza della domenica, giorno di festa e riconosce Maria come la mamma di Gesù

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- ❖ conoscere i giorni della settimana;
- ❖ intuire che di domenica si fa festa perché è il giorno di Gesù risorto;
- ❖ intuire che la domenica è il giorno del “ritrovo” in Chiesa per gli amici di Gesù;
- ❖ riconoscere alcuni gesti e preghiere rivolti a Maria, presenti nella tradizione popolare.

Per ogni **Unità di lavoro** oltre alla individuazione degli **Obiettivi di apprendimento** finalizzati ai **traguardi per lo sviluppo delle competenze** verranno attivate

Le proposte operative:

*contestualizzazione del tema, motivazioni, esperienze da sviluppare, proposte individuali e di gruppo, materiali di lavoro e di ricerca, idee per disegni, schede, cartelloni e attività manuali racconti, giochi, canti, filastrocche, poesie, brevi brani dalla Bibbia, collegamento con altri ambiti, produzione dei bambini e raccolta degli elaborati, **verifica e valutazione.***

La metodologia:

partire sempre dall'esperienza diretta dei bambini;

è il momento del fare, vedere, toccare, sentire, muoversi, esplorare, utilizzare i sensi per leggere gli elementi della realtà, evocandone vissuti e ricordi da recuperare in seguito.

Dal fare si passa poi al pensare, al raccontare lo stupore provato davanti alla realtà. Così si può **intuire il senso dell'esperienza** leggendo i propri vissuti e scoprendone il «perché», riesprimendo il senso della realtà con diversi linguaggi,

con parole e gesti,

con immagini e rappresentazioni.

È il momento della riflessione e della consapevolezza.

Infine le trame, i pensieri dei bambini si collegano scoprendo un significato che va oltre l'esperienza stessa, **intuendone il significato religioso.**

È tempo di far sintesi degli elementi emersi e operare una rilettura in chiave religiosa dell'esperienza vissuta e raccontata.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

TEMPI	ATTIVITA' PREVALENTI	SPAZI	GRUPPO DEI BAMBINI
8.30/9.00	<ul style="list-style-type: none"> • Ingresso bambini; • Giochi e attività collettive spontanee. 	Sezione/Salone	Piccolo/Medio/Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo
9.00/9.30	<ul style="list-style-type: none"> • Appello, compilazione calendari, assegnazione degli incarichi. 	Sezione	Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo
9.30/10.30	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione delle diverse attività (situazione motivante): • Drammatizzazione; • Proiezione audiovisivi; • Ascolto registrazioni; • Narrazione; • Conversazione; • Attività di documentazione; • Elemento sorpresa; • Esplorazione esterna. 	Sezione Spazio extrascolastico Salone Angolo strutturato	Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo
10.30/12.15	<ul style="list-style-type: none"> • Attività relative ai diversi campi di esperienza; • Attività relative ai laboratori. 	Sezione Angoli strutturati Laboratori	Piccolo/Medio/Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo
12.15/13.15	<ul style="list-style-type: none"> • Pranzo. 	Sala mensa	Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo
13.15/14.30	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi spontanei ed organizzati; • Canti. • Attività relative ai laboratori. 	Salone Giardino Sezione Laboratori	Piccolo/Medio/Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo
14.30/15.30	<ul style="list-style-type: none"> • Attività strutturate o libere in base agli interessi ed alle esigenze dei bambini: tombole, attività espressive, drammatizzazioni, altro. • Attività di intersezione. • Attività relative ai laboratori. • Attività di documentazione. • Completamento di attività iniziate durante la mattina. 	Sezione Salone Angoli strutturati Laboratori	Piccolo/Medio/Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo
15.30/15.40	<ul style="list-style-type: none"> • Riordino del materiale 	Sezione Salone Angoli strutturati Laboratori	Piccolo/Medio/Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo
15.40/16.00	<ul style="list-style-type: none"> • Rievocazione delle attività realizzate durante la giornata. 	Sezione	Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo
16.00/16.30	<ul style="list-style-type: none"> • Uscita dei bambini. 	Sezione	Grande gruppo omogeneo e/o eterogeneo

STRUMENTI

Si allega copia degli strumenti in uso:

- Unità di apprendimento;
- Documento di Valutazione.
- Programmazione bimestrale.
- Questionari di autovalutazione (Conoscenza del sé) per i bambini in uscita.

ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

Nella Scuola dell'Infanzia di Marrubiu sono iscritti 108 bambini suddivisi in 5 sezioni:

Sezione A: 23 bambini nati nel 2006 e 2 nel 2007;

Sezione B: 21 bambini nati nel 2005, tra cui 1 diversamente abile;

Sezione C: 16 bambini nati nel 2007 di uno diversamente abile e 3 nel 2008

Sezione D: 13 bambini nati nel 2005 di cui uno diversamente abile e 8 nel 2006

Sezione E: 18 bambini nati nel 2007 e 4 nel 2008

Sono state costituite sezioni, nel complesso omogenee per età, in modo da rispettare e rispondere adeguatamente alle peculiari esigenze affettivo-emotivo-cognitive che caratterizzano bambini di differente età. Tra gli aspetti positivi della sezione omogenea si evidenziano:

- Il confronto paritario e le affinità affettivo-emotive;
- La coincidenza delle sequenze di apprendimento.

Mentre tra gli aspetti negativi s'individuano:

- La diversificazione limitata delle relazioni interpersonali;
- La minor incidenza del conflitto socio-cognitivo.

Tali aspetti negativi verranno superati attraverso l'intersezione organizzata, per quanto possibile, in modo complementare ai criteri di formazione delle sezioni.

RAPPORTI CON I GENITORI

1) ASSEMBLEA;

Avranno generalmente la durata di un'ora ciascuna e si svolgeranno nei seguenti momenti:

- Inizio anno scolastico;
- In occasione dell'elezione dei rappresentanti dei genitori;
- Ogniqualvolta si renda necessario.

2) COLLOQUI;

Avranno la durata di due ore ciascuno e si svolgeranno alla fine di ogni quadrimestre.

INDICE

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA INIZIATIVE SCOLASTICHE ALIVELLO DI PLESSO

1. PROGETTO “PRIMI GIORNI DI SCUOLA”
2. PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE
“IL MONDO INTORNO A ME”: mappa del progetto, le fasi (Tutti a scuola, Il mio paese, Gli ambienti naturali, Le feste); finalità, obiettivi, attività.
3. PROGETTO LETTURA
“Favoliamo”: le fasi, gli obiettivi, le esperienze concrete.
3. PROGETTO EMOZIONIAMOCI: finalità, obiettivi, attività.
4. PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E COSTITUZIONE:
“APPRENDISTI CITTADINI”
5. PROGETTO ORIENTAMENTO
“Sestante”: motivazioni, finalità, obiettivi, percorsi formativi, attività, descrittori di verifica, attività con l’esterno, collaborazione con le famiglie.
5. PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE
“Alla scoperta della strada”: finalità, obiettivi, attività.
6. PROGETTO CONTINUITA’
Continuità orizzontale e verticale: finalità, obiettivi, indicatori di verifica, attività.
7. PROGETTO SCUOLA SICURA
 - Premessa
 - Lezioni sul piano di evacuazione
 - Esercitazioni periodiche
 - Piano di evacuazione
8. INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA
9. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO IMPLICITO E TRASVERSALE
 - Organizzazione della giornata scolastica
 - Strumenti
 - Organizzazione delle sezioni
 - Rapporti con i genitori